

BIBLIOTECA DI TESTI E STUDI / 1102

STUDI POLITICI

I lettori che desiderano  
informazioni sui volumi  
pubblicati dalla casa editrice  
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore

Corso Vittorio Emanuele II, 229  
00186 Roma  
telefono 06 / 42 81 84 17  
fax 06 / 42 74 79 31

Siamo su:

[www.carocci.it](http://www.carocci.it)

[www.facebook.com/carocceditore](https://www.facebook.com/carocceditore)

[www.twitter.com/carocceditore](https://www.twitter.com/carocceditore)

# Città intelligenti, città di genere

Governance e politiche

A cura di Giorgia Nesti



Carocci editore

La pubblicazione di questo volume è stata possibile grazie al contributo del PRAT bando 2013 dal titolo “La dimensione di genere nella governance delle *smart cities*: una proposta di valutazione orientata al gender mainstreaming” dell’Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI).

1<sup>a</sup> edizione, novembre 2016  
© copyright 2016 by  
Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: Le Varianti, Roma

Finito di stampare nel novembre 2016  
da Grafiche VD srl, Città di Castello (PG)

ISBN 978-88-430-8291-9

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche per uso interno  
o didattico.

# Indice

1.	Genere e città smart: una proposta di ricerca di <i>Giorgia Nesti</i>	9
1.1.	Trasformazioni urbane	9
1.2.	La prospettiva di genere e la dimensione locale tra accademica e politica internazionale	13
	1.2.1. La letteratura su genere e politiche urbane: una breve rassegna / 1.2.2. Il ruolo delle organizzazioni internazionali / 1.2.3. Le iniziative dell'UE e la promozione del <i>gender mainstreaming</i> / 1.2.4. La Carta europea per la parità fra donne e uomini nella vita locale	
1.3.	Genere e smart city: a che punto siamo?	20
1.4.	Sei casi studio: una breve presentazione	24
	1.4.1. Gli obiettivi delle strategie smart / 1.4.2. Gli assetti organizzativi / 1.4.3. I progetti	
1.5.	La struttura del volume	29
2.	Abitare con cura. Spunti per una città felice di <i>Lorenza Perini</i>	33
2.1.	<i>Planning versus housing</i> : una relazione difficile	33
2.2.	Architette e riformiste di Utopia: due modi di pensare la città	35
2.3.	La città contemporanea e il bisogno di punti di vista diversi	37
2.4.	Idee per un nuovo modo di concepire l'abitare <i>collettivo</i>	40
2.5.	Utilità della prospettiva di genere per ripensare il vicinato	41
2.6.	Tra vicinato socializzante ed esperienze di <i>co-housing</i>	43
2.7.	Se <i>co-housing</i> è termine troppo rigido	44
2.8.	Abitare vuol dire risignificare	46
2.9.	Chi abita <i>versus</i> chi governa. Una relazione da ripensare?	49

3.	La dimensione di genere nell'Agenda digitale europea: la sfida del <i>gender mainstreaming</i> di <i>Claudia Padovani</i>	53
3.1.	La dimensione di genere nelle politiche di comunicazione	53
3.2.	Uno schema multidimensionale per l'analisi del <i>gender mainstreaming</i> nelle politiche europee per il digitale	55
	3.2.1. <i>Gender mainstreaming</i> in Europa / 3.2.2. Uno schema multidimensionale per l'analisi	
3.3.	Il <i>gender mainstreaming</i> nell'Agenda digitale europea	59
	3.3.1. L'assenza del genere nel discorso europeo sulla società dell'informazione / 3.3.2. La struttura delle opportunità politiche e l'agenda digitale europea / 3.3.3. Articolare il concetto di genere nell'agenda digitale europea / 3.3.4. Mobilitazioni per l'eguaglianza di genere?	
3.4.	Conclusioni	69
4.	Genere smart in città. Per una rassegna critica della letteratura di <i>Valentina Rettore</i>	71
4.1.	Di cosa parliamo?	71
4.2.	Città di genere smart?	74
	4.2.1. Qualità della vita ( <i>smart living – quality of life</i> ) / 4.2.2. Mobilità ( <i>smart mobility – transport and ICT</i> ) / 4.2.3. Ambiente ( <i>smart environment – natural resources</i> ) / 4.2.4. Economia ( <i>smart economy – competitiveness</i> ) / 4.2.5. Capitale umano e sociale ( <i>smart people – social and human capital</i> ) / 4.2.6. Governance ( <i>smart governance – participation</i> )	
4.3.	Binari paralleli	85
5.	Genere, governance e politiche delle città intelligenti: un'intersezione possibile di <i>Giorgia Nesti</i>	89
5.1.	Premessa	89
5.2.	Donne e governo delle città smart	90
5.3.	Le politiche di genere: uffici e servizi municipali	95
5.4.	Progetti smart in ottica di genere: alcune proposte dalle esperienze locali	100

  
INDICE

5.5.	La buona pratica: Vienna	105
5.6.	L'approccio di genere nel discorso di policy italiano	109
5.7.	Conclusioni	111
6.	Rivalutare l'intelligenza delle città in un'ottica di genere di <i>Nicoletta Parise</i>	115
6.1.	La scelta degli obiettivi	115
6.2.	Le misure esistenti	117
6.3.	L'identificazione degli indicatori	120
	6.3.1. Gli elementi misurabili / 6.3.2. La formulazione / 6.3.3. Le fonti	
6.4.	Conclusioni	133
7.	Innovazione locale, genere e democrazia di <i>Giorgia Nesti</i>	135
7.1.	Intelligente ma non democratica?	135
7.2.	All'origine della dicotomia tra genere e smart city	137
7.3.	Integrare la prospettiva di genere nelle smart city: una proposta metodologica	140
7.4.	Innovare le politiche locali tra <i>smartness</i> e approccio di genere	142
7.5.	Città intelligenti, città di genere... e non solo	145
	Bibliografia	147
	Le autrici	159





# Innovazione locale, genere e democrazia

di *Giorgia Nesti*

## 7.1

### Intelligente ma non democratica?

Le riflessioni contenute nel presente volume nascono dalla volontà di analizzare criticamente il fenomeno delle città smart e, in particolare, la relazione esistente tra lo sviluppo di queste nuove forme di sperimentazione urbana e l'adozione di una prospettiva di genere. Le città intelligenti sono, infatti, quei luoghi in cui «investimenti in capitale umano/sociale e in infrastrutture ICT producono crescita sostenibile e migliorano la qualità della vita, attraverso una governance di tipo partecipativo» (Nam, Pardo, 2011, p. 286). In tale prospettiva, le città intelligenti sono i luoghi in cui si genera innovazione, sviluppo economico, sostenibilità e democrazia. L'assunto implicito è che tali positivi risultati interessino tutti i cittadini della città smart, producendo maggiore benessere collettivo. È, tutto ciò, plausibile? Rispondere a tale interrogativo risulta difficile soprattutto perché, al di là dei già citati ranking con cui sono misurate le performance delle città, una valutazione del reale impatto che le strategie smart stanno avendo sulla popolazione e/o della soddisfazione che i cittadini provano per le politiche smart, non sembra ancora essere stata fatta.

Esistono in letteratura, inoltre, alcuni contributi che manifestano un certo scetticismo nei confronti dell'approccio smart. Le critiche da essi rivolte alla diffusione del concetto e delle relative pratiche connesse alla *smartness* riguardano principalmente due aspetti: il rischio che la collaborazione tra attori pubblici e privati provochi una sostanziale depolitizzazione – intesa come de-responsabilizzazione delle istituzioni – della gestione della cosa pubblica e l'emergere di spinte polarizzatrici tra gruppi di cittadini. Per quanto riguarda il primo punto, Hollands (2008) evidenzia come la smart city, frutto di strategiche partnership pubblico-private, rischi di essere dominata dagli interessi economici che collabo-

rano con le istituzioni pubbliche. Si ravviserebbero i primi sintomi di questa “cattura” nella sostanziale acriticità con cui il concetto di smart city, portatore della promessa di uno sviluppo economico e tecnologico ineluttabilmente positivo, è penetrato nelle pratiche e nei discorsi degli amministratori locali. Gli fa eco Vanolo (2014), per il quale la città smart è un’etichetta, un marchio, una retorica estremamente potente che maschera dietro concetti immaginifici la sua vera natura neoliberista e antidemocratica. Non solo, ma l’esito possibile della “smartizzazione” delle città – ed ecco la seconda critica – è l’emergere di una crescente polarizzazione territoriale e sociale tra cittadini smart, dotati di alto livello d’istruzione, economicamente benestanti e abitanti dei quartieri smart (in una sorta di nuovo processo di *gentrification*) e cittadini non-smart, che non hanno le caratteristiche della *creative class* di Florida, non sono economicamente benestanti, e che, quindi, non possono accedere e fruire degli stessi spazi, pubblici e privati, e degli stessi servizi offerti dalla città intelligente.

Per quanto riguarda il primo aspetto critico vale la pena segnalare, a titolo d’esempio, che la città di Barcellona, che ha basato la sua precedente strategia smart sulla partnership con le imprese private, con la nuova amministrazione Colau sta, di fatto, rivedendo il proprio approccio per passare dalla “smart city” alla “democratic city”<sup>1</sup>.

Rispetto alla seconda criticità, si può ipotizzare che tra i potenziali cittadini esclusi dai benefici prodotti dalle città intelligenti ci siano proprio le donne. E ciò sarebbe principalmente dovuto all’assenza di attenzione per la dimensione di genere e per le disuguaglianze che, in termini di genere, la smart city può produrre. Tale assenza è stata chiaramente evidenziata da Valentina Rettore nella sua analisi della letteratura riferibile alle città smart e alle sei dimensioni di policy che le compongono. Esistono, come riportato anche da Nesti e Perini, alcuni studi che si sono occupati della relazione tra genere e politiche urbane, in particolare nell’ambito della pianificazione, dell’uso dei mezzi di trasporto e della mobilità, dell’economia del lavoro, del governo delle città e dell’uso delle nuove tecnologie. Ma si tratta, per lo più, di analisi non sistematiche e circoscritte, che non trovano poi riscontro nelle pratiche di governo delle città smart. Lo stesso discorso vale per la reportistica prodotta dalle organizzazioni internazionali, in cui sono formulate numerose

1. <http://www.sustainablecitiescollective.com/katesb/1078466/smart-city-collective-intelligence-radical-change-brewing-barcelona>

raccomandazioni per promuovere l'attenzione alla dimensione di genere, per rimuovere gli ostacoli alle pari opportunità nella governance e nelle politiche urbane, ma di tali raccomandazioni non si trova traccia nelle strategie smart. Paradossalmente, anche le città firmatarie della *Carta europea per la parità fra donne e uomini nella vita locale* comprese nel nostro campione, ossia Barcellona e Vienna, non menzionano questo loro impegno nelle strategie smart. E più in generale, a parte Vienna, non vi sono tracce di politiche per le donne e le pari opportunità in nessuna delle città smart analizzate, nonostante tali politiche siano presenti nelle città "in versione non smart". Infine, la stessa presenza femminile nelle istituzioni di governo delle città e in quelle di governance delle smart city non sembra aver prodotto una maggiore attenzione o sensibilità nei confronti di questo tema. Genere e smart city si presentano come binari paralleli, esattamente come suggerisce Rettore.

## 7.2

## All'origine della dicotomia tra genere e smart city

Ma qual è la causa di questo cortocircuito che porta le politiche per le pari opportunità, seppur presenti, a non essere tali, di fatto, nelle città smart? Perché la prospettiva di genere non è visibile e non emerge tra le priorità delle città intelligenti?

La risposta a tali domande è rintracciabile in almeno tre ordini di motivazioni.

In primo luogo va ricordato come le politiche per le pari opportunità abbiano ottenuto un riconoscimento formale solo in tempi relativamente recenti e prevalentemente su pressione dell'UE (Donà, 2007). Tra i casi di studio presentati, Vienna è identificata come buona pratica anche in virtù della *lunga* esperienza maturata nel campo delle politiche per l'uguaglianza di genere, esperienza avviata negli anni Novanta, grazie alla particolare sensibilità dimostrata dall'amministrazione socialdemocratica e alla presenza di esperte su questo tema all'interno dell'amministrazione municipale. L'attivazione, quindi di strutture politico-amministrative per la gestione di questo tipo di politiche – dagli assessorati alle direzioni, alle commissioni consiliari, ai vari comitati – testimonia l'assunzione di un impegno formale da parte delle amministrazioni locali e contribuisce a conferire visibilità e legittimazione politica alle tematiche di genere. Se l'esperienza in tale ambito non è

consolidata all'interno della municipalità e/o se manca una struttura di riferimento è difficile che tali tematiche possano “migrare” e trovare ascolto nella città smart.

Un secondo ordine di fattori rimanda, invece, alla struttura del “paradigma” delle smart city. Gli assi portanti della città intelligente, infatti, ossia l'utilizzo delle nuove tecnologie, lo sviluppo economico e la promozione della sostenibilità ambientale, sono tematiche tradizionalmente percepite come neutre sotto il profilo del genere. Tale aspetto emerge chiaramente sia dallo studio della letteratura sia dall'analisi delle interviste presentate in questo volume: l'idea prevalente è che il genere sia irrilevante per governare e progettare le politiche di una città smart.

Per quanto riguarda le ICT, studiosi come Winner (1986) avevano già evidenziato alla metà degli anni Ottanta come le scelte tecnologiche incidano sulla distribuzione del potere, ponendo appunto la questione della sostanziale non-neutralità della tecnologia in termini di inclusione/esclusione di determinate categorie di cittadini dalla sua fruizione. Il modo, infatti, in cui un ausilio tecnologico è concepito ha un impatto sull'uso che di esso ne fanno le persone, creando situazioni di potenziale discriminazione tra le diverse categorie di utenti (ivi, p. 22). In tale prospettiva, coinvolgere le donne nell'ideazione dei contenuti e nella progettazione di hardware e software ha sicuramente un impatto positivo perché rende le ICT più rispondenti alle esigenze di chi le usa. Come sottolineato anche da Padovani, la presenza femminile nei luoghi in cui si decidono e si progettano le tecnologie acquista valore proprio in funzione del contributo che tale presenza può dare nel promuovere maggiore accessibilità e fruibilità di prodotti e contenuti tecnologici da parte di tutti gli utenti, in particolare le donne. D'altra parte, l'enfasi posta dalla retorica della città smart sulla maggiore produttività economica trova riscontro anche nell'ambito delle nuove tecnologie. La maggiore partecipazione femminile nel settore dell'Information Technology passa per un maggiore investimento in alfabetizzazione digitale e creazione di competenze lavorative che, anche secondo il *policy discourse* promosso dalle istituzioni dell'UE nel settore digitale, si ispira a principi neoliberalisti di maggiore efficienza economica. In base a tale discorso, una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro nel settore delle ICT, per esempio attraverso forme di telelavoro, è auspicabile perché facilita la transizione verso l'economia della conoscenza e migliora quindi la produttività europea. Lo stesso vale per qualsiasi altro settore di impiego: il

concetto di empowerment delle donne finisce con il sovrapporsi e il confondersi con quello di produttività ed efficienza.

Infine il tema della sostenibilità, ambientale in particolare, pone anch'esso alcune sfide concettuali se letto attraverso una prospettiva di genere. La tutela dell'ambiente e la lotta all'inquinamento fanno parte dell'impegno assunto dall'UE durante la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Parigi nel 2015 e sono alla base dell'approccio smart. E, di fatto, le amministrazioni delle città intelligenti si propongono di riprogettare i servizi urbani per favorire l'abbattimento delle emissioni inquinanti e di CO<sub>2</sub>, per incentivare il risparmio energetico, per promuovere modalità di consumo orientate al riciclo, alla riduzione degli sprechi, a un uso più consapevole delle risorse ambientali. Parte di questa strategia si basa sull'azione diretta delle città, per esempio mediante l'adozione dell'illuminazione a led nelle strade, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la raccolta differenziata dei rifiuti, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Ma sono anche i cittadini a dover concorrere agli obiettivi della smart city adottando stili di vita e di consumo ecocompatibili. La letteratura scientifica che analizza il nesso esistente tra genere e politiche ambientali purtroppo non è ancora molto sviluppata, quindi è difficile affermare se esistano differenze tra uomini e donne negli stili di vita in relazione all'ambiente e che impatto tali comportamenti abbiano sulle politiche che promuovono la sostenibilità ambientale. Tuttavia, in un interessante articolo, Carlsson-Kanyama e Lindén (2007, p. 2170) dimostrano che l'adozione di comportamenti domestici orientati al risparmio energetico tende ad aggravare il carico di lavoro di chi gestisce la casa, compito che, tradizionalmente, è posto in capo alle donne, mentre Clancy e Roehr (2003, p. 18) rilevano come le donne lavoratrici tendano a consumare in casa più energia delle non occupate perché hanno a disposizione meno tempo per le faccende domestiche. Questi due articoli, quindi, per quanto basati su analisi di dati limitati, hanno il merito di porre in discussione il tema della sostenibilità, così come è proposto nel discorso sulle smart city, e di stimolare la curiosità verso la questione del genere che sembrerebbe essere tutt'altro che irrilevante in relazione alle politiche ambientali.

La terza possibile causa dell'assenza delle tematiche di genere nei progetti smart è rintracciabile nella difficoltà di gestire il tema del genere all'interno delle politiche e dell'organizzazione della città. Da un lato, infatti, può risultare problematico tradurre la dimensione di genere

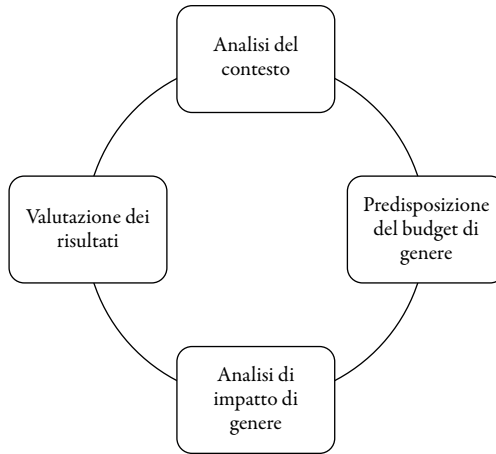
in obiettivi di policy concreti, in pratiche di *assessment* che consentano la valutazione dell'impatto potenziale delle scelte che si stanno compiendo e dei risultati raggiunti. Dall'altro, inserire la dimensione di genere nelle politiche implica la necessità di adottare una visione diversa dello sviluppo urbano, che preveda anche la partecipazione degli «attori dell'ecosistema del genere» (Sangiuliano, 2015, p. 18) ai processi di *policy-making*, e la capacità di coordinare tutti gli interventi che si intendono adottare in questa direzione. Il punto in questione riguarda il come far dialogare genere, politiche pubbliche, pubblica amministrazione e organizzazioni della società civile in modo da innescare cicli virtuosi di cambiamento e innovazione a livello locale.

## 7.3

### Integrare la prospettiva di genere nelle smart city: una proposta metodologica

L'esperienza viennese descritta nel CAP. 5 pone in evidenza un aspetto cruciale delle tematiche di genere: il fatto che esse possano (e debbano) essere trattate come dimensioni *concrete* di sviluppo delle politiche urbane. Il tema dell'uguaglianza di genere, la *gender equality*, così fortemente promosso a livello europeo e internazionale, ha senz'ombra di dubbio, al suo interno, una forte componente normativa. Rimuovere gli ostacoli che impediscono il compiuto realizzarsi delle pari opportunità è, di per sé, un principio cardine di qualsiasi ordinamento democratico ed è, infatti, è uno dei valori fondanti l'UE, come indicato dall'art. 2 del Trattato sull'Unione europea. Ma quest'obiettivo può e deve essere tradotto anche in azioni concrete, in politiche. In tale direzione vanno le indicazioni della Piattaforma di Azione di Pechino e, in generale, delle Nazioni Unite e dell'UE, che vedono nel *gender mainstreaming* (GM) la strategia *operativa* che meglio consente il raggiungimento dell'uguaglianza di genere. In particolare il GM rappresenta il metodo di lavoro attraverso cui l'ottica di genere "entra" in tutte le fasi del *policy-making* (dalla pianificazione di una politica alla sua valutazione). In tale direzione va anche l'esperienza viennese, che testimonia come l'utilizzo del GM possa rivelarsi un utile strumento per migliorare la qualità dei servizi offerti non solo alle donne ma a tutti i cittadini. Una strategia di questo tipo può costituire il framework generale di intervento all'interno del quale costruire un percorso ancor più dettagliato per le città smart.

FIGURA 7.1  
Framework per promuovere il GM nelle smart city



La FIG. 7.1 illustra il possibile percorso che può essere attuato dall'amministrazione di una città smart che intenda adottare una prospettiva di genere nelle relative politiche e iniziative e si basa sull'integrazione di alcuni strumenti già presentati all'interno del presente volume. In particolare, il primo passaggio rimanda all'analisi del contesto, vale a dire allo studio delle condizioni di partenza riguardo alle disuguaglianze di genere nell'area di policy in cui si intende intervenire. Un utile strumento in questa fase può essere il c.d. metodo delle 4R, che si basa sull'analisi dei seguenti aspetti: la suddivisione per sesso del gruppo target cui è destinata l'iniziativa (*representation*), la distribuzione delle risorse temporali, economiche, informative ecc. a disposizione (*resources*), le norme e i valori che influiscono sulla suddivisione dei ruoli in base al genere (*reality*), la presenza di diritti antidiscriminatori (*rights*)<sup>2</sup>.

Il secondo passaggio è dato, poi, dalla definizione degli obiettivi dell'intervento, delle risorse e delle responsabilità per conseguirlo. Lo strumento suggerito per queste attività è il budget di genere, che consente, oltre alla determinazione dei precedenti aspetti, anche la predisposizione di specifi-

2. L'approccio delle 4R è stato inizialmente elaborato dal Comitato svedese di sostegno al *gender mainstreaming* (JämStöd, 2007) ed è attualmente in uso anche nella città di Vienna (Stadt Wien, 2011).

ci indicatori per la valutazione dei risultati. Seguendo quanto suggerito da Parise, tali indicatori possono essere costruiti in relazione alle sei aree smart pensando alle fonti dei dati esistenti oppure potrebbero essere costruiti dalle amministrazioni guardando ad altri aspetti della smart city che possono avere un impatto sulle disuguaglianze di genere. In tal caso sarà necessario costruire un sistema di rilevazione *ad hoc* dei dati, basato sugli aspetti delle policy smart ritenute rilevanti e organizzato con informazioni disaggregate per genere.

Il terzo passaggio, in realtà parallelo al precedente, consiste nel valutare l'impatto *potenziale* della politica su donne e uomini. Utilizzando, infatti, le informazioni predisposte per il budget di genere, è possibile valutare *ex ante* l'impatto atteso dall'implementazione della politica. Nel caso in cui l'impatto sia neutro o negativo, ossia non comporti alcun miglioramento in termini di riduzione delle disuguaglianze di genere oppure addirittura peggiori la situazione, vanno ridefiniti gli obiettivi e le caratteristiche della politica che si sta progettando.

L'ultimo passaggio consiste nella valutazione *ex post* delle politiche adottate. Anche in questo caso il sistema di valutazione proposto è quello indicato da Parise, eventualmente integrato con indicatori specifici.

Il framework qui illustrato rappresenta una proposta per operationalizzare l'approccio di genere all'interno del *policy-making* delle smart city. L'obiettivo è fornire uno strumento che aiuti le amministrazioni locali a definire le priorità e le azioni necessarie per la promozione di un'ottica di genere all'interno dell'approccio smart, a valutare i risultati raggiunti e a individuare le aree di criticità.

Lo schema qui suggerito rappresenta, tuttavia, solo una delle componenti necessarie all'efficace utilizzo di una prospettiva di genere nella gestione delle città intelligenti. L'altro imprescindibile elemento è dato dall'adozione di un approccio innovativo all'amministrazione della città, che preveda il coinvolgimento di tutti i soggetti rilevanti dei processi di governance per portare alla formulazione di una strategia che tenga conto della prospettiva di genere realmente condivisa ed efficace.

#### 7.4

### Innovare le politiche locali tra *smartness* e approccio di genere

Le sfide economiche, ambientali, sociali, culturali a cui sono sottoposte le città spesso originano problemi complessi, dai confini non facilmente



identificabili, dall'esito incerto e talvolta difficilmente risolvibili con singoli interventi: si tratta di quelli che Rittel e Webber (1973, p. 160) chiamano *wicked problems*. Sfide complesse che generano problemi complessi sono particolarmente presenti nelle città smart e richiedono modi innovativi di trattare le politiche smart, che sono molteplici ma interconnesse (Meijer, Bolívar Rodríguez, 2015, p. 9). Due, in particolare, sembrano essere le strategie più efficaci per gestire le città smart: superare la tradizionale suddivisione in dipartimenti presente nella pubblica amministrazione per creare maggiore integrazione tra gli uffici e adottare un approccio di governance basato sulla più ampia partecipazione di attori pubblici e privati (Bolívar Rodríguez, 2015, p. 3). In sintesi, si richiede alla città di avere una visione olistica della strategia smart e di sviluppare un approccio di governo *community-based*.

Questo tipo di approccio, di fatto, non è nuovo e rimanda alla ormai conosciuta teoria della governance urbana, definita come un'attività fatta di regole e processi formali e informali attraverso cui gli attori locali risolvono collettivamente i loro problemi e rispondono ai bisogni sociali (Bovaird, Löffler, 2001). In questa prospettiva, i governi locali divengono promotori della crescita della comunità, che deve essere posta al centro delle dinamiche di *policy-making* mediante pratiche che incentivino la partecipazione dei diversi stakeholder (individui, organizzazioni non governative, attori economici ecc.). Essi assumono, quindi, una sostanziale funzione di problem-solver, di facilitatori, promuovendo l'empowerment dei cittadini (Domorenok, Nesti, 2009).

Una visione collaborativa della governance urbana si rende necessaria per risolvere questioni complesse, poiché facilita lo scambio di conoscenze fra attori pubblici, cittadini e organizzazioni della società civile; contribuisce a meglio comprendere la natura dei problemi; aiuta a trovare soluzioni condivise e ne migliora l'implementazione (Head, Alford, 2015). L'importanza della collaborazione tra i vari soggetti pubblici e privati che appartengono alla realtà locale per la buona riuscita delle politiche locali, soprattutto in ottica smart, è stata, peraltro, rilevata anche dalle persone intervistate nelle sei città oggetto d'analisi.

Ma un approccio di tipo partecipativo è necessario anche per migliorare la democraticità dei processi decisionali e rispondere alle richieste di inclusione legittimamente avanzate dai cittadini. Specialmente a Bologna, un aspetto particolarmente sottolineato dagli intervistati è la presenza di un forte impegno orientato a favorire la partecipazione di tutti i cittadini e la città smart, in questo contesto, viene vista come uno strumento abilitante l'inclusione.

Ed è proprio in questo punto che si intersecano democrazia, innovazione urbana e genere. L'approccio più efficace per integrare la dimensione di genere nella governance urbana si basa su collaborazione, partnership e cooperazione tra amministrazione pubblica, organizzazioni rappresentative della società civile (profit e non profit) cittadine e cittadini affinché si condividano esperienze ed expertise (Sangiuliano, 2015). Ciò comporta un duplice cambiamento per le amministrazioni locali. In primo luogo va modificato il "paradigma teorico" entro cui gli amministratori operano. Negli ultimi vent'anni, infatti, i processi di riforma che hanno interessato le burocrazie pubbliche sono stati ispirati prevalentemente ai principi del nuovo managerialismo pubblico e fortemente centrati su meccanismi di controllo e di miglioramento della produttività. Secondo Denhardt e Denhardt (2000), tuttavia, l'enfasi (eccessiva) posta sui processi di *command & control* ha finito con l'oscurare un punto cruciale, ossia il fine per cui l'amministrazione lavora, che è servire i cittadini. Rimettere i cittadini al centro dell'operato della burocrazia significa passare da un approccio di New Public Management a uno di New Public Service (NPS). Il NPS trova il suo ancoraggio concettuale nella teoria della democrazia ed enfatizza la centralità del cittadino e del concetto di interesse pubblico, nonché i principi di accountability, di apertura dei processi decisionali, di trasparenza della pubblica amministrazione. Nel NPS l'amministrazione pubblica deve servire i cittadini anziché comandarli, aiutarli a individuare i loro bisogni, ad articolare le loro domande di servizi e coinvolgerli nella ricerca di soluzioni. Alla base del NPS vi sono dunque relazioni cooperative e di fiducia tra amministrazione pubblica e cittadini che consentono, come già evidenziato in precedenza, di raggiungere gli obiettivi delle politiche in modo più efficace e responsabile. La coproduzione dei servizi è, infatti, necessaria per "estrapolare" la conoscenza posseduta dagli utenti e usarla per migliorare i servizi stessi (Osborne, Radnor, Nasi, 2013, p. 146). La pubblica amministrazione deve poi contribuire a costruire una nozione condivisa di interesse pubblico e di responsabilità diffusa. Infine essa deve sviluppare nuove competenze, come l'abilità di negoziare tra le varie istanze avanzate dai cittadini, la capacità di risolvere i conflitti, la capacità di coordinare tutte le politiche.

Il secondo cambiamento richiesto alle amministrazioni locali è un reale impegno a rendere la governance locale *gender-sensitive*. Ciò significa abilitare, appunto, la rappresentazione e la partecipazione delle donne all'interno dei processi decisionali, rimuovendo le barriere che impediscono il loro coinvolgimento nella vita pubblica e rafforzando i meccanismi di accountability nei loro confronti, in modo che venga data la possibilità di

dare voce ai loro bisogni e di contribuire alla creazione di politiche più efficaci per soddisfarli (Institute for Women's Policy Research, 2015).

Le esperienze e le riflessioni contenute nei capitoli di questo volume hanno cercato di fornire qualche pista metodologica per rendere tutto questo possibile.

## 7.5

## Città intelligenti, città di genere... e non solo

Il percorso analitico delineato nel presente volume si è snodato attraverso riflessioni teoriche ed evidenze empiriche. Vi sono diversi aspetti che emergono come comuni a tutti o a parte dei contributi qui presentati. In primo luogo, l'idea che l'ingresso delle donne nello spazio pubblico metta in crisi i modelli tradizionali di pianificazione urbanistica e richieda un ripensamento dei luoghi e delle politiche per le città e, conseguentemente, dei metodi per definirli e organizzarli. Si rende, dunque, necessario rivedere i modelli di governance urbana e gli strumenti di definizione delle politiche locali in modo che possa essere tenuta in considerazione la dimensione di genere. L'attenzione al genere aiuta, infatti, a comprendere chi sono i destinatari degli spazi, delle politiche e dei servizi urbani; a quali bisogni tali spazi, politiche, servizi debbano rispondere e come essi vengano utilizzati.

Tuttavia nelle città smart il genere è invisibile, irrilevante. Eppure proprio le città smart, in quanto sistemi complessi, possono rivelarsi il luogo più adatto per sperimentare un nuovo modo di gestire tale complessità, attraverso tecnologie, metodi e paradigmi per la gestione pubblica che siano "abilitanti". Di questa multiformità appare, tuttavia, a chi scrive, che il genere sia solo una delle componenti. È necessario partire da una prospettiva di genere per comprendere la realtà, per ripensare la città in vera prospettiva "smart" e favorire l'inclusione di tutte le cittadine e i cittadini. Ma questo dovrà portare a un generale ripensamento dei processi di sviluppo e d'innovazione urbana, in modo che le città siano in grado di rilevare *tutte* le differenze presenti nei contesti urbani (dal genere, all'età, alla religione), di ascoltarle, di prestare loro attenzione per rimuovere le disuguaglianze e creare società sempre più democratiche.



# Bibliografia

- ADDAMS J. (1911), *Twenty Years at Hull House, with Autobiographical Note*, Macmillan, New York.
- ALDRICH F. K. (2003), *Smart Homes: Past, Present and Future*, in R. Harper (ed.), *Inside the Smart Home*, Springer, London, pp. 17-39.
- ALLEN A. (2000), *The Power of Feminist Theory: Domination, Resistance, Solidarity*, Westview Press, Boulder.
- ALLWINKLE S., CRUICKSHANK P. (2011), *Creating Smart-er Cities: An Overview*, in "Journal of Urban Technology", 18, 2, pp. 1-16.
- AMICI M., STEFANI M. L. (2013), *A Gender Equality Index for the Italian Regions*, Occasional papers/190 ("Questioni di Economia e Finanza"), Banca d'Italia.
- ANZELMO A. (2013), *Smart City in ottica di Genere?*, Edizioni Forum PA, Roma.
- ARENDT H. (1989), *Vita activa. La condizione umana*, Bompiani, Milano.
- BAKICI T. et al. (2013), *A Smart City Initiative: The Case of Barcelona*, in "Journal of the Knowledge Economy", 4, 2, pp. 135-48.
- BALBO L. (1981), *Doppia presenza: lavoro intellettuale/lavoro per sé*, FrancoAngeli, Milano.
- BARBER B. (2013), *If Mayors Ruled the World: Dysfunctional Nations, Rising Cities*, Yale University Press, Yale.
- BARBERI P. (2010), *È successo qualcosa alla città. Manuale di antropologia urbana*, Donzelli, Roma.
- BARISONE M. (2009), *Comunicazione e società: teorie, processi, pratiche del framing*, il Mulino, Bologna.
- BECK T. (1999), *Using Gender-sensitive Indicators: A Reference Manual for Governments and Other Stakeholders*, Commonwealth Secretariat, London.
- BECK U., BECK-GERNSHEIM E. (2008), *Il normale caos dell'amore*, Bollati Boringhieri, Milano.
- BERNARDI L. (a cura di) (2005), *Percorsi di ricerca sociale*, Carocci, Roma.
- BERTOLDO M., FANTIN M., GIATTI I. (2012), *Abitare al femminile*, INU Edizioni, Roma.
- BIMBER B. (1999), *The Internet and Citizen Communication with Government: Does the Medium Matter?*, in "Political Communication", 16, 4, pp. 409-28.
- BIMBI F. (1998), *Statistiche di genere. Un'esigenza di qualità*, ISTAT, Roma.
- BOCCIA T. (2014), *L'empowerment economico delle donne nelle città*, in "Territorio della ricerca su insediamenti e ambiente", 6, 10, pp. 23-34.

- BOLÍVAR RODRIGUEZ M. P. (2015), *Smart Cities: Big Cities, Complex Governance?*, in Id. (ed.), *Transforming City Governments for Successful Smart Cities, Public Administration and Information Technology*, Springer, Switzerland, vol. VIII, pp. 1-7.
- BOVAIRD T., LOFFLER E. (2001), *Emerging Trends in Public Management and Governance*, in "BBS Teaching and Research Review", 5.
- BROADBAND COMMISSION (2013), *Doubling Digital Opportunities. Enhancing the Inclusion of Women and Girls in the Information Society*, UNESCO, Geneva.
- BROHMANN B. et al. (2009), *Sustainable Energy Consumption and Individual Decisions of Consumers: Review of the Literature and Research Needs*, Working Paper/1, within the project *Soziale, ökologische und ökonomische Dimensionen eines nachhaltigen Energiekonsums in Wohngebäuden*, Darmstadt-Freiburg-Karlsruhe-Mannheim-St. Gallen.
- BROWNILL S., HALFORD S. (1990), *Understanding Women's Involvement in Local Politics: How Useful Is a Formal/Informal Dichotomy?*, in "Political Geography Quarterly", 9, 4, pp. 396-414.
- BRUSH L. D. (2003), *Gender and Governance*, Rowman, Altamira.
- BYERLY C. (ed.) (2013), *The Palgrave International Handbook of Women and Journalism*, Palgrave, New York.
- CAMARERO L., OLIVA J. (2008), *Exploring the Social Face of Urban Mobility: Daily Mobility as Part of the Social Structure in Spain*, in "International Journal of Urban & Regional Research", 32, 2, pp. 344-62.
- CARAGLIU A., DEL BO C., NIJKAMP P. (2011), *Smart Cities in Europe*, in "Journal of Urban Technology", 18, 2, pp. 65-82.
- CARLSSON-KANYAMA A., LINDÉN A. L. (2007), *Energy Efficiency in Residences- Challenges for Women and Men in the North*, in "Energy Policy", 35, 4, pp. 2163-72.
- CASTELLS M. (1996), *The Network Society*, Blackwell, Oxford.
- CCRE (2006), *La Carta europea per la parità fra donne e uomini nella vita locale*, Innsbruck.
- CELLAMARE C., COGNETTI F. (2007), *Quartieri e reti sociali: un interesse eventuale*, in "Archivio di studi urbani regionali (ASUR)", 90, pp. 56-73.
- CHANT S., SWEETMAN C. (2012), *Fixing Women or Fixing the World? "Smart Economics", Efficiency Approaches, and Gender Equality in Development*, in "Gender & Development", 20, 3, pp. 517-29.
- CHIOCCA A. (2014), *Smart And Digital City: A Systematic Literature Review*, in R. P. Dameri, C. Rosenthal-Sabroux (eds.), *Smart Cities: How to Create Public and Economic Value with High Technology in Urban Space*, Springer International Publisher.
- CLANCY J., ROEHR U. (2003), *Gender and Energy: Is there a Northern Perspective?*, in "Energy for Sustainable Development", 7, 3, September, pp. 16-22.
- COLEMAN I. (2004), *The Payoff from Women's Rights*, in "Foreign Affairs", May 1, 83, 3, pp. 80-95.
- COLEMAN J. S. (1990), *Foundations of Social Capital Theory*, Belknap, Cambridge (MA).

- COSGRAVE E., ARBUTHNOT K., TRYFONAS T. (2013), *Living Labs, Innovation Districts and Information Marketplaces: A Systems Approach Smart Cities*, in "Procedia Computer Science", 16, pp. 668-77.
- COUNCIL OF EUROPE (2000), *Gender Mainstreaming: Prospects and Methods*, Strasbourg.
- ID. (2004), *Gender Mainstreaming: Conceptual Framework, Methodology and Presentation of Good Practices*, Final Report of Activities of the Group of Specialists on Mainstreaming (EG-S-MS), Strasbourg.
- DALLA COSTA M. (1977), *Potere femminile e sovversione sociale*, Marsilio, Venezia.
- DE BEAUVOIR S. (1949), *The Second Sex*, Bantam, New York.
- DEL RE A. (2004), *Riflessioni su donne e amministrazione locale: dal voto amministrativo al governo delle città*, in A. Del Re (a cura di), *Quando le donne governano le città. Genere e gestione locale del cambiamento*, FrancoAngeli, Milano.
- ID. (2005), *A proposito di quote*, in Id. et al. (a cura di), *Donne politica e istituzioni*, CLEUP, Padova, pp. 7-15.
- ID. (2008), *Produzione riproduzione*, in AA.VV., *Lessico marxiano*, Manifestolibri, Roma, pp. 137-54.
- ID. (2014), *La cura e il valore*, in A. Del Re, L. Perini (a cura di), *Gender Politics in Italia e in Europa*, Padova University Press, Padova.
- DENHARDT R. B., DENHARDT J. V. (2000), *The New Public Service: Serving Rather Than Steering*, in "Public Administration Review", 60, 6, pp. 549-59.
- DE SANTIS R. et al. (2013), *Il quadro concettuale e le esperienze di misurazione delle Smart Cities*, ISTAT-MPRA, Roma.
- DE VITA L. (2010), *Le politiche di genere come scelta strategica per lo sviluppo territoriale. Un confronto tra sei regioni italiane*, in "Sociologia del lavoro", 118, pp. 111-25.
- DI BIAGI P., RENZONI C. (2014), *Domande di genere, domande di spazi. Donne e culture dell'abitare*, in "Territorio", 69, pp. 18-9.
- DOMORENOK E., NESTI G. (2009), *Le reti intercomunali in Europa tra governance locale e politiche comunitarie*, in P. Messina (a cura di), *L'associazionismo intercomunale. Strumenti e politiche delle regioni italiane: il caso del Veneto*, Quaderni del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi Giorgio Lago, CLEUP, Padova, pp. 27-55.
- DONÀ A. (2007), *Genere e politiche pubbliche. Introduzione alle pari opportunità*, Bruno Mondadori, Milano.
- ECWT (2011), *Position Paper on Gender and Technologies: Lining up for a Gender Action-plan for the Digital Agenda*, Bruxelles.
- EGER J. (1997), *Cyberspace and Cyberplace: Building the Smart Communities of Tomorrow*, San Diego Union-Tribune (disponibile all'indirizzo: <http://www.smartcommunities.org>).
- EIGE (2013a), *Mainstreaming Gender Into Policies and the Programmes of the Institutions of the European Union and EU Member States*, European Institute for Gender Equality, Vilnius.



- ID. (2013b), *Review of the Implementation of the Beijing Platform for Action in the EU Member States: Women and the Media. Advancing Gender Equality in Decision-making in Media Organizations*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- EUROCULTURES (1994), *European Charter for Women in the City: Moving towards a Gender-conscious City. A Common Platform for Discussion at European Level Parity in Democracy will Improve Living Conditions for All*, Brussels.
- EUROPEAN COMMISSION (1993), *White Paper on Growth, Competitiveness and Employment*, COM(1993) 700.
- ID. (1994), *Europe and the Global Information Society*, Bangemann Report, Brussels.
- ID. (1996), *Incorporating Equal Opportunities for Women and Men into all Community Policies and Activities*, COM(1996) 67 final.
- ID. (1997), *Green Paper on the Convergence of the Telecommunications, Media and Information Technology Sectors and the Implications for Regulation*, COM(1997) 623.
- ID. (1998), *A Guide to Gender Impact Assessment*, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.
- ID. (2002), *eEurope 2005: An Information Society for All Brussels. An Action Plan to be Presented in View of the Sevilla European Council*, COM(2002) 263 final.
- ID. (2004), *Report on Equality between Women and Men*, DG Justice, Brussels.
- ID. (2005), *i2010: A European Information Society for Growth and Employment*, COM(2005) 229 final.
- ID. (2008), *Manual for Gender Mainstreaming: Employment, Social Inclusion and Social Protection Policies*, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities.
- ID. (2010), *A Digital Agenda for Europe*, COM(2010) 245.
- ID. (2011), *Cities of Tomorrow: Challenges, Visions, Ways Forward*, DG Regional Policy, Brussels.
- ID. (2012), *Smart Cities And Communities: European Innovation Partnership*, COM(2012) 4701.
- ID. (2014), *Employment Policy Observatory (EPO)*, Regular Reports September, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion European, Brussels.
- ID (2015), *A Digital Single Market Strategy for Europe*, COM(2015)192 final.
- EUROPEAN COMMISSION'S ADVISORY COMMITTEE ON EQUAL OPPORTUNITIES FOR WOMEN AND MEN (2015), *Opinion on Gender Equality and the Digital Society in Europe: Opportunities and Risks*, Brussels.
- EUROPEAN PARLIAMENT (2012), *The Role of Women in the Green Economy: The Issue of Mobility*, Policy Department C: Citizens' Rights and Constitutional Affairs, Brussels.
- FERRAJOLI L. (2001), *Diritti fondamentali. Un dibattito tecnico*, Laterza, Roma-Bari.
- FLORIDA R. (2002), *The Rise of the Creative Class: And How It's Transforming Work, Leisure, Community and Everyday Life*, Basic Books, New York.



- FORTIN A., VILLENEUVE M., RIOUX M. (2008), *Jamais sans ma voiture? Les banlieusards des franges de Québec*, in “Recherches sociographiques”, 49, 3, pp. 447-73.
- FUKUYAMA F. (1995), *Social Capital and the Global Economy*, in “Foreign Affairs”, 74, 5, pp. 89-103.
- GAGLIARDUCCI S., PASERMAN M. D. (2012), *Gender Interactions within Hierarchies: Evidence from the Political Arena*, in “The Review of Economic Studies”, 79, 3, pp. 1021-52.
- GALLAGHER M. (2015), *Gender and Media: A Critical Analysis after 20 Years of the BPfA*, paper presentato alla Conferenza “Gender, Media, Icts and Journalism: 20 Years after the BPfA Forum”, Città del Messico, 27-28 maggio.
- GANS H. J. (1967), *The Levittowners*, Vintage Books, New York.
- GAUTIER A. (2000), *Les droits reproductifs: une nouvelle génération de droits?*, in “Autrepart”, 15, pp. 167-90.
- GIBBS D., KRUEGER R. (2012), *Fractures in Meta-narratives of Development: An Interpretive Institutional Account of Land Use Development in the Boston City Region*, in “International Journal of Urban and Regional Research”, 36, 2, pp. 363-80.
- GIFFINGER R., GUDRUN H. (2010), *Smart Cities Ranking: An Effective Instrument for the Positioning of the Cities?* in “ACE, Architecture, City and Environment”, 4, 12, pp. 7-26.
- GIFFINGER R. *et al.* (2007), *Smart Cities: Ranking of European Medium-Sized Cities*, Final Report, Centre of Regional Science, University of Technology, Vienna.
- GIOVANNELLA C. (2013), *Territorial Smartness and Emergent Behaviors*, in “Systems and Computer Science (ICSCS), 2<sup>nd</sup> International Conference”, pp. 170-6 (disponibile all’indirizzo: [http://www.mifav.uniroma2.it/download/Giovannella\\_k\\_teams\\_v2.pdf](http://www.mifav.uniroma2.it/download/Giovannella_k_teams_v2.pdf)).
- GIUSTI V. (2008), *Il nuovo mondo amoroso di Fourier*, Prospettiva Edizioni, Pontassieve.
- GOUGH K. V. (2008), “Moving Around”: *The Social and Spatial Mobility of Youth in Lusaka*, in “Geografiska Annaler: Series B, Human Geography”, 90, 3, pp. 243-55.
- GUANO E. (2007), *Respectable Ladies and Uncouth Men: The Performative Politics of Class and Gender in the Public Realm of an Italian City*, in “The Journal of American Folklore”, 120, 475 (Winter), pp. 48-72.
- GURUMURTHY A., CHAMI N. (2014), *Gender Equality in the Information Society: A Review of Current Literature and Recommendations for Policy and Practice*, It for Change, UK Aid and Bridge Report (disponibile all’indirizzo: <http://www.itforchange.net/sites/default/files/Final%20Policy%20Brief%20pdf>).
- HAFNER-BURTON E., POLLACK M. A. (2001), *Mainstreaming Gender in Global Governance*, European University Institute Working Papers (disponibile all’indirizzo: [http://cadmus.eui.eu/bitstream/handle/1814/1755/01\\_46.pdf;jsessionid=d=95B9597BD62052AE7184AF140BE1FB4C?sequence=1](http://cadmus.eui.eu/bitstream/handle/1814/1755/01_46.pdf;jsessionid=d=95B9597BD62052AE7184AF140BE1FB4C?sequence=1)).

- ID. (2009), *Mainstreaming Gender in the European Union: Getting the Incentives Right*, in "Comparative European Politics", 17, 1, pp. 114-38.
- HANSON S. (2009), *Changing Places through Women's Entrepreneurship* in "Economic Geography", 85, 3, pp. 245-67.
- HARAWAY D. J. (1991), *Manifesto Cyborg. Donne, tecnologie e biopolitiche del corpo*, Feltrinelli, Milano.
- HASSON Y., POLEVOY M. (2011), *Gender Equality Initiatives in Transportation Policy: A Review of the Literature* (disponibile all'indirizzo: [https://il.boell.org/sites/default/files/gender\\_and\\_transportation\\_-\\_english\\_1.pdf](https://il.boell.org/sites/default/files/gender_and_transportation_-_english_1.pdf)).
- HAYDEN D. (1982), *The Grand Domestic Revolution: A history of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods and Cities*, Cambridge University Press, Cambridge.
- ID. (2004), *Redisigning the American Dream: Gender, Housing and Family Life*, Norton&Company, New York-London.
- ID. (2005), *What Would a non Sexist City Be Like? Speculation on Housing, Urban Design and Human Work*, in S. S. Feinstein, L. Servon (eds.), *Gender and Planning: A Reader*, Rutgers University Press, New Brunswick, pp. 47-64.
- HEAD B. W., ALFORD J. (2015), *Wicked Problems. Implications for Public Policy and Management*, in "Administration & Society", 47, 6, pp. 711-39.
- HEALY K., HAYNES M., HAMPSHIRE A. (2007), *Gender, Social Capital and Location: Understanding the Interactions*, in "International Journal of Social Welfare", 16, 2, pp. 110-8.
- HOLLANDS R. (2008), *Will the Real Smart City Please Stand Up? Intelligent, Progressive or Entrepreneurial?*, in "City", 12, 3, pp. 303-20.
- HOROWITZ R., ARWEN M. (eds.) (1998), *His and Hers: Gender, Consumption, and Technology*, University of Virginia Press, Charlottesville.
- ILIE V. et al. (2005), *Gender Differences in Perceptions and Use of Communication Technologies: A Diffusion of Innovation Approach*, in "Information Resources Management Journal", 18, 3, pp. 13-31.
- IMF (2013), *Women, Work, and the Economy: Macroeconomic Gains From Gender Equity*, Strategy, Policy, and Review Department and Fiscal Affairs Department (disponibile all'indirizzo: <https://www.imf.org/external/pubs/ft/sdn/2013/sdn1310.pdf>).
- INSTITUTE FOR WOMEN'S POLICY RESEARCH (2015), *Gender, Urbanization and Democratic Governance: A White Paper* (disponibile all'indirizzo: <https://www.ndi.org/files/Gender%20Urbanization%20and%20Local%20Governance%20White%20Paper.pdf>).
- INTERNATIONAL WOMEN'S MEDIA FOUNDATION (2011), *Global Report on the Status of Women in the News Media*.
- ISTAT (2015), *La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia* (disponibile all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/161716>).
- ITU (2012), *A Bright Future in ICTs. Opportunities for a New Generation of Women*, Telecommunication Development Sector (disponibile all'indirizzo: <https://>

- www.itu.int/en/ITU-D/Digital-Inclusion/Women-and-Girls/Documents/ReportsModules/ITUBrightFutureforWomeninICT-English.pdf).
- JÄMSTÖD (2007), *Gender Mainstreaming Manual: A Book of Practical Methods*, Swedish Gender Mainstreaming Support Committee, Stockholm (disponibile all'indirizzo: [http://www.includegender.org/wp-content/uploads/2014/02/gender\\_mainstreaming\\_manual.pdf](http://www.includegender.org/wp-content/uploads/2014/02/gender_mainstreaming_manual.pdf)).
- JENSEN H. (2005), *Gender and the WSIS Process: War of the Words*, in O. Drossou, H. Jensen (eds.), *Vision in Process*, Heinrich Böll Foundation, Berlin, pp. 19-23.
- ID. (2010), *Global Feminist Politics Concerning Media, ICTs: Past Lessons and Present Challenges*, in "Women in Action", 1.
- KANTOLA J. (2010), *Gender and the European Union*, Palgrave Macmillan, Basingstoke.
- KERN L. (2007), *Reshaping the Boundaries of Public and Private Life: Gender, Condominium Development, and the Neoliberalization of Urban Living*, in "Urban Geography", 28, 7, pp. 657-81.
- ID. (2011), *Sex and the Revitalized City: Gender, Condominium Development, and Urban Citizenship*, UBC Press, Vancouver-Toronto.
- LANDRY C. (2000), *The Creative City: A Toolkit for Urban Innovators*, Comedia, New York.
- LEE E., PARK N. K., HAN J. H. (2013), *Gender Difference in Environmental Attitude and Behaviors in Adoption of Energy-efficient Lighting at Home*, in "Journal of Sustainable Development", 6, 9, p. 36.
- LEIGH N. G., HOELZEL N. Z. (2012), *Smart Growth's Blind Side Sustainable Cities Need Productive Urban Industrial Land*, in "Journal of the American Planning Association", 78, 1, pp. 87-103.
- LITTLE S. (2000), *Networks and Neighbourhoods: Household, Community and Sovereignty in the Global Economy*, in "Urban Studies", 37, 10, pp. 1813-25.
- LOMBARDI P. et al. (2012), *Modelling the Smart City: Performance, Innovation*, in "The European Journal of Social Science Research", 25, 2, pp. 137-49.
- LOVENDUSKI J. (2010), *The Dynamics of Gender and Party*, in M. L. Krook, S. Childs (eds.), *Women, Gender, and Politics: A Reader*, Oxford University Press, Oxford.
- LYONETTE C., CROMPTON R. (2010), *Genere, classe e conflittualità tra vita e lavoro. Il Regno Unito in prospettiva comparata*, in "Sociologia del lavoro", 119, pp. 149-67.
- MAGNAGHI A. (2010), *Il progetto locale. Verso la coscienza del luogo*, Bollati Boringhieri, Torino.
- MAJONE G. (1996), *Regulating Europe*, Routledge, London.
- MANTESE E. (2010), *Abitare con. Ricercario per un'idea collettiva dell'abitare*, Canova, Treviso.
- MAPALAD-RUANE M., RODRIGUEZ C. (2003), *Measuring Urban Well-being: Race and Gender Matter*, in "American Journal of Economics & Sociology", 62, 2, pp. 461-83.

- MARCIANO C. (2013), *Unpacking a Smart City Model: The Influence of Ecological and Information Paradigms in Urban Space*, in "International Journal of Interdisciplinary Environmental Studies", 7, 3.
- MARZANO F., SANGIULIANO M. (2014), *Prefazione*, in Id. (a cura di), *Smart Cities, genere e inclusione. L'intelligenza dei territori e le differenze* (scaricabile all'indirizzo: [http://www.wister.it/wp-content/uploads/2014/10/E\\_book-Smart-cities.pdf](http://www.wister.it/wp-content/uploads/2014/10/E_book-Smart-cities.pdf)).
- MASSEY D. (1992), *Politics and Space/time*, in "New Left Review", 196, pp. 165-84.
- ID. (1994), *Space, Place and Gender*, Polity Press, Cambridge.
- ID. (2001), *Luoghi culture e globalizzazione*, UTET, Torino.
- MATTOGNO C. (2013), *Muse, committenti, progettiste. Il lungo percorso delle donne in architettura*, in "Territorio della ricerca su insediamenti e ambiente. Rivista internazionale di cultura urbanistica", 6, 10, pp. 71-84.
- ID. (2014), *Lo spazio urbano tra ricerca e progetto. Note per una lettura di genere*, in "Territorio", 69, pp. 20-5.
- MAZEY S. (2002), *Gender Mainstreaming Strategies in the EU: Delivering on an Agenda?*, in "Feminist Legal Studies", 10, 3, pp. 227-40.
- MCADAM D., MCCARTHY J. D., MAYER N. (eds.) (1996), *Comparative Perspectives on Social Movements: Political Opportunities, Mobilizing Structures, and Cultural Framings*, Cambridge University Press, New York.
- MCDOWELL L. (1991), *Life without Father and Ford: The New Gender Order of Post-Fordism*, in "Transactions of the Institute of British Geographers", 16, 4, pp. 400-19.
- MCDOWELL L. et al. (2006), *Connecting Time and Space: The Significance of Transformations in Women's Work in the City*, in "International Journal of Urban and Regional Research", 30, 1, pp. 141-58.
- MEIJER A., BOLÍVAR RODRIGUEZ M. P. (2015), *Governing the Smart City: A Review of the Literature on Smart Urban Governance*, in "International Review of Administrative Sciences", April 29, pp. 1-17.
- MOSS KANTER R. (1988), *Maschile e Femminile in azienda*, Olivares, Milano.
- NAM T., PARDO T. A. (2011), *Conceptualizing Smart City with Dimensions of Technology, People, and Institutions*, in "Proceedings of the 12<sup>th</sup> Annual International Digital Government Research Conference: Digital Government Innovation in Challenging Times", pp. 282-91.
- NESTI G. (in corso di stampa), *Living Labs: A New Tool for Co-production?*, in A. Bisello et al. (eds.), *Smart and Sustainable Planning for Cities and Regions. Results of SSPCR 2015*, Springer.
- NESTI G., RETTORE V. (2015), *Genere, Governance e Smart Cities: lo stato dell'arte*, in S. Avveduto et al. (a cura di), *Scienza, genere e società. Prospettive di genere in una società che si evolve*, CNR-IRPPS e-Publishing, Roma.
- NUSSBAUM M. (2003), *Capabilities as Fundamental Entitlements: Sen and Social Justice*, in "Feminist Economics", 9, 2-3, pp. 33-59.
- NUSSBAUM M., SEN A. (1993), *The Quality of Life*, Oxford University Press, Oxford.

- OECD (2008), *Gender and Sustainable Development: Maximising the Economic, Social and Environmental Role of Women* (disponibile all'indirizzo: <https://www.oecd.org/greengrowth/40881538.pdf>).
- OPENPOLIS (2016), *Trova l'intrusa. Le donne nelle istituzioni politiche europee e italiane*, Roma.
- OSBORNE S. P., RADNOR Z., NASI G. (2013), *A New Theory for Public Service Management? Towards a (Public) Service-Dominant Approach*, in "The American Review of Public Administration", 43, 2, pp. 135-58.
- OUDSHOORN N., ROMMES E., STIENSTRA M. (2004), *Configuring the User as Everybody: Gender and Design Cultures in Information and Communication Technologies*, in "Science, Technology & Human Values", 29, pp. 30-63.
- PADOVANI C., PAVAN E. (2011), *Actors and Interactions in Global Communication Governance: The Heuristic Potential of a Network Approach*, in R. Mansell, M. Raboy (eds.), *The Handbook of Global Media and Communication Policy*, Blackwell Publishing, Oxford, pp. 543-63.
- ID. (2015), *Networks and Power in Gender-Oriented Communication Governance: Linking Theory to Empirical Explorations*, in N. Chitty (ed.), *China and the World-Theatres of Soft Power*, The International League of Higher Education in Media and Communications, Chinese Communication University (CUC) Press, Beijing, pp. 36-62.
- PARLAMENTO EUROPEO (2003), *Definizione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva del genere*, Risoluzione del Parlamento europeo sul gender budgeting: la costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere (2002/2198-INI).
- PARSONS W. (1995), *Public Policy*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham.
- PICCONI STELLA M., SARACENO C. (1996), *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, il Mulino, Bologna.
- PLANTENGA J. et al. (2009), *Towards a European Union Gender Equality Index*, in "Journal of European Social Policy", 19, 1, pp. 19-33.
- POLLACK M. A., HAFNER-BURTON E. (2001), *Mainstreaming Gender in the European Union*, in "Journal of European Public Policy", 7, 3, pp. 435-56.
- PRÜGL E. (2011), *Diversity Management and Gender Mainstreaming as Technologies of Government*, in "Politics and Gender", March 1, 7, 1, pp. 71-89.
- PUTNAM R. (1993), *Bowling Alone: The America's Declining Social Capital*, in "Journal of Democracy", 6, 1, pp. 65-78.
- QUARTAPELLE A. Q. (1994), *Customer satisfaction: conquistare la fedeltà del cliente con il marketing dei servizi*, McGraw-Hill Italia, Milano.
- RABRENOVIC G. (1994), *Women and Collective Action in [US] Urban Neighborhoods*, in "Urban Affairs Annual Review", January 1, 42, pp. 77-96.
- RAMPAZI M. (2007), *I mutevoli confini della domesticità nello spazio-tempo contemporaneo*, intervento al seminario "La costruzione quotidiana della domesticità. Trasformazioni e continuità", Padova, 26 gennaio (disponibile all'indirizzo: [http://economia.unipv.it/pagp/pagine\\_personal/rampazi/](http://economia.unipv.it/pagp/pagine_personal/rampazi/)).

- RETTORE V. (2007a), *Differenze e disuguaglianze*, in S. La Mendola (a cura di), *Comunicare interagendo. I rituali della vita quotidiana: un compendio*, UTET, Torino, pp. 313-32.
- ID. (2007b), *Genere*, in S. La Mendola (a cura di), *Comunicare interagendo. I rituali della vita quotidiana: un compendio*, UTET, Torino, pp. 333-54.
- RITTEL H. W., WEBBER M. M. (1973), *Dilemmas in a General Theory of Planning*, in "Policy Sciences", 4, 2, pp. 155-69.
- ROBIN W., EDGE D. (1996), *The Social Shaping of Technology*, in "Research Policy", 25, 6, pp. 865-99.
- ROSE G. (1993), *Feminism and Geography*, University of Minnesota Press, Minneapolis.
- ROSTI L. (2006), *La segregazione occupazionale in Italia*, in A. Simonazzi (a cura di), *Questione di genere, questione di politica*, Carocci, Roma, pp. 93-112.
- SANDERCOCK L. (2004), *Verso cosmopolis. Città multiculturali e pianificazione urbana*, Dedalo, Bari.
- SANGIULIANO M. (2015), *Gender and Social Innovation in Cities. SEISMIC Gender Action Plan & Toolkit*, SEISMIC and the European Centre for Women and Technology (ECWT).
- SARIKAKIS K., SHADE L. R. (2008), *Revisiting International Communication: Approach of the Curious Feminist*, in Id. (eds.), *Feminist Interventions in International Communication: Minding the Gap*, Rowman & Littlefield Publishers, Lanham, pp. 3-16.
- SCRATON S., WATSON B. (1998), *Gendered Cities: Women and Public Leisure Space in the "Postmodern City"*, in "Leisure Studies", 17, 2, pp. 123-37.
- SHELLER M., URRY J. (2000), *The City and the Car*, in "International Journal of Urban and Regional Research", 24, 4, pp. 737-57.
- ID. (2003), *Mobile Transformations of Public and Private Life*, in "Theory, Culture & Society", 20, 3, pp. 107-25.
- SIMMEL G. (1995), *Le metropoli e la vita dello spirito*, Armando, Roma (ed. or. *The Metropolis and Mental Life*, 1903).
- SINGH S. (2001), *Gender and the Use of the Internet at Home*, in "New Media & Society", December 3, 4, pp. 395.
- SMHIKOVICH A. (1913), *My Story of Greenwich House*, Macmillan, New York.
- SNOW D., BENFORD R. D. (1992), *Master Frames and Cycles of Protest*, in A. D. Morris, C. McClurg Mueller (eds.), *Frontiers of Social Movement Theory*, Yale University Press, New Haven (CT), pp. 133-55.
- SØRENSEN E., TORFING J. (eds.) (2007), *Democratic Network Theories*, Palgrave Macmillan, London.
- SPAIN D. (1992), *Gendered Spaces*, University of North Carolina Press, Chapel Hill.
- STADT WIEN (2011), *Gender Mainstreaming Made Easy: Practical Advice for More Gender Equality in the Vienna City Administration*, Executive Group for Organisation, Safety and Security (MD-OS) Section for Gender Mainstreaming



- (disponibile all'indirizzo: <https://www.wien.gv.at/menschen/gendermainstreaming/pdf/gender-mainstreaming-made-easy.pdf>).
- ID. (2013), *Vienna Gender Equality Monitoring Report* (disponibile all'indirizzo: <https://www.wien.gv.at/menschen/frauen/pdf/gender-equality-report.pdf>).
- ID. (2015), *Data Excellence in the Vienna City Administration: Gender Statistics and Data on Equality* (disponibile all'indirizzo: <https://www.wien.gv.at/statistik/pdf/genderstatistics-english-short.pdf>).
- STALL S., STOECKER R. (1998), *Community Organizing or Organizing Community? Gender and the Crafts of Empowerment*, in "Gender and Society", 12, 6, pp. 729-56.
- TARROW S. (1998), *Power in Movement: Social Movements and Contentious Politics*, Cambridge University Press, New York.
- THE EUROPEAN HOUSE-AMBROSETTI (a cura di) (2012), *Smart Cities in Italia: un'opportunità nello spirito del Rinascimento per una nuova qualità della vita*, ABB e The European House-Ambrosetti, Milano.
- TICKNER J. A. (2002), *Gendering World Politics*, Columbia University Press, New York.
- TICKNER J. A., SJOBERG L. (eds.) (2011), *Feminism and International Relations: Conversations about the Past, Present and Future*, Routledge, London-New York.
- TILLY L. A., SCOTT J. W. (1978), *Women, Work and Family*, Routledge, London-New York.
- TRETTER E. M. (2013), *Contesting Sustainability: "SMART Growth" and the Redevelopment of Austin's Eastside*, in "International Journal of Urban and Regional Research", 37, 1, pp. 297-310.
- TRIGILIA C. (1999), *Capitale sociale e sviluppo locale*, in "Stato e mercato", 57, pp. 419-40.
- TRUE J. (2003), *Mainstreaming Gender in Global Public Policy*, in "International Feminist Journal of Politics", 5, 3, pp. 368-96.
- UNITED NATIONS (2002), *Gender Mainstreaming: An Overview*, Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women, New York.
- ID. (2003), *World Summit on the Information Society: Declaration of Principles*, Geneva.
- ID. (2014), *World Urbanization Prospects: The 2014 Revision, Highlights*, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (ST/ESA/SER.A/352).
- ID. (2015), *Outcome Document of the High-Level Meeting of the General Assembly on the Overall Review of the Implementation of WSIS Outcomes* (disponibile all'indirizzo: <http://workspace.unpan.org/sites/Internet/Documents/UNPAN95707.pdf>).
- UNITED NATIONS HABITAT (2000), *Policy Paper on Women and Urban Governance*, United Nations Human Settlements Programme, Nairobi.

- ID. (2009), *Gender in Local Government: A Sourcebook for Trainers*, United Nations Human Settlements Programme, Nairobi.
- ID. (2012), *Gender and Urban Planning: Issues and Trends*, United Nations Human Settlements Programme, Nairobi.
- ID. (2013), *State of Women in Cities 2012/13: Gender and the Prosperity of Cities*, United Nations Human Settlements Programme, Nairobi.
- URBAN DEVELOPMENT VIENNA (2013), *Manual for Gender Mainstreaming in Urban Planning and Urban Development*, Municipal Department 18-Urban Development and Planning, Vienna.
- URRY J. (2000), *Mobile Sociology*, in "The British Journal of Sociology", 51, 1, pp. 185-203.
- VANOLO A. (2014), *Smartmentality: The Smart City as Disciplinary Strategy*, in "Urban Studies Journal Limited", 51, 5, pp. 883-98.
- VERLOO M. (2005), *Displacement and Empowerment: Reflections on the Concept and Practice of the Council of Europe Approach to Gender Mainstreaming and Gender Equality*, in "Social Politics", 12, 3, pp. 344-65.
- VETTORETTO L. (2009), *Housing e planning. Una prima riflessione intorno ad una relazione difficile*, in "Archivio di studi urbani e regionali", 94, pp. 1-12.
- VIENNA CITY ADMINISTRATION (2014), *Smart City Wien: A Framework Strategy* (disponibile all'indirizzo: [https://smartcity.wien.gv.at/site/files/2014/09/SmartCityWien\\_FrameworkStrategy\\_english\\_doublepage.pdf](https://smartcity.wien.gv.at/site/files/2014/09/SmartCityWien_FrameworkStrategy_english_doublepage.pdf)).
- WARR D. (2006), *Gender, Class, and the Art and Craft of Social Capital*, in "The Sociological Quarterly", June 1, 47, 3, pp. 497-520.
- WEBBER M. M. (1963), *Order in Diversity: Community without Propinquity*, in L. Wingo (ed.), *Cities and Space: The Future Use of Urban Land*, The John Hopkins University Press, Baltimore, pp. 23-54.
- WIDMAYER P. (1999), *Building Digital Metropolis: Chicago's Future Networks*, in "IT Professional", 1, 4, pp. 40-6.
- WIENER A. (2007), *Contested Meanings of Norms: A Research Framework*, in "Comparative European Politics", 5, pp. 1-17.
- WINNER L. (1986), *The Whale and the Reactor: A Search for Limits in an Age of High Technology*, University of Chicago Press, Chicago.
- WOEHL S. (2008), *Global Governance as Neo-liberal Governmentality: Gender Mainstreaming in the European Employment Strategy*, in Id., *Global Governance: Feminist Perspectives*, Palgrave Macmillan, Basingstoke, pp. 64-83.
- WOOD E. (1938), *Housing in My Time*, Shelter, New York.
- YEATMANN A. (1997), *Feminism and Power*, in M. L. Shanley, U. Narayan (eds.), *Reconstructing Political Theory: Feminist Perspectives*, Pennsylvania State University Press, University Park, pp. 144-57.
- YOUNG I. M. (2011), *Justice and the Politics of Difference*, Princeton University Press, Princeton.
- ZEBRACKI M. (2014), *Sex in the City: Gender Mainstreaming Urban Governance in Europe. The Case of Sweden and Italy*, in "Fennia", 192, 1, pp. 54-64.



## Le autrici

GIORGIA NESTI, dottoressa di ricerca in Politica comparata ed europea (Università di Siena), è ricercatrice in Scienza politica presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova. Insegna Il *policy-making* dell'Unione europea presso la medesima Università e Analisi delle politiche pubbliche all'Università Ca' Foscari di Venezia. I suoi interessi di ricerca riguardano le politiche europee per le comunicazioni elettroniche, l'innovazione tecnologica e le smart city.

CLAUDIA PADOVANI, dottoressa di ricerca in Relazioni internazionali (Università di Padova), è ricercatrice in Scienza politica presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova. Dirige il Centro interdipartimentale di ricerca studi di genere (CIRSG) dell'Ateneo di Padova. Si occupa della trasformazione dei processi politici nel contesto globale con particolare attenzione al rapporto fra governance della comunicazione ed eguaglianza di genere.

NICOLETTA PARISE è laureata in Statistica, esperta di valutazione e della ricerca sociale con particolare riferimento all'analisi dei bisogni, allo sviluppo di sistemi di misurazione quali-quantitativi, alla progettazione e alla realizzazione di rilevazioni *ad hoc*.

LORENZA PERINI è dottoressa di ricerca in Storia e geografia dell'Europa moderna e contemporanea (Università degli Studi di Bologna) e in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche (IUAV di Venezia). Insegna *Gender Politics and Welfare State in the EU* presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova.

VALENTINA RETTORE è dottoressa di ricerca in Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi (Università degli Studi di Urbino). È stata assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova e attualmente collabora con il dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata nel campo della Sociologia applicata.

